



Il Segretario Generale

Dr. Matteo DEL FANTE
Amministratore Delegato
Poste Italiane SpA

E p.c. **Dr. Giuseppe LASCO**
Direttore Generale
Poste Italiane SpA

Dr. Giacomo LASORELLA
Presidente AGCOM

Presidente VI Commissione Finanze
Presidente IX Commissione Trasporti-Poste-Tel.ni
Presidente XI Commissione Lavoro

OGGETTO: Cessazione della posta prioritaria dal Servizio Universale dal 1° maggio 2026 – Richiesta di garanzie sul mantenimento integrale del Servizio Universale e sull'assenza di riduzione della rete di recapito.

La scrivente Organizzazione sindacale esprime formale preoccupazione in merito alle modalità con cui Poste Italiane ha gestito la comunicazione verso la propria clientela riguardo alla cessazione della posta prioritaria dal perimetro del Servizio Universale a partire dal 1° maggio 2026, ai sensi delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 (L. 30/12/2025 n. 199) al D.Lgs. 261/1999.

Con profonda sorpresa, la scrivente Organizzazione ha appreso da fonti esterne e non attraverso un preventivo confronto sindacale, che Poste Italiane ha già avviato campagne di comunicazione diretta verso la clientela annunciando la cessazione dei prodotti prioritari (Posta 1, Posta 1 Pro, Postalonline, Postapriority Internazionale, Posta 1 Pro Risposta Pagata).

Tale scelta, assunta e portata avanti senza alcuna interlocuzione con le Organizzazioni Sindacali rappresentative dei lavoratori, costituisce un metodo inaccettabile che mina le relazioni industriali e non garantisce trasparenza sulle ricadute occupazionali e organizzative di una modifica di tale portata.

SLP-CISL esprime altresì una netta preoccupazione circa il rischio che la rimodulazione normativa del perimetro del Servizio Universale venga utilizzata quale pretesto per procedere a una riduzione della rete di recapito, con conseguenti tagli di zone, turni e presidi territoriali.

Sarebbe del tutto inaccettabile che una modifica di natura normativa, che non tocca l'obbligo di erogazione del servizio di recapito sull'intero territorio nazionale, si tramutasse, nei fatti, in un arretramento del presidio territoriale di Poste Italiane e in una compressione dell'occupazione postale.

Si ricorda che la Legge di Bilancio 2026 ha prorogato l'affidamento del Servizio Universale a Poste Italiane fino al 31 dicembre 2036, riconfermando l'impegno dell'azienda a garantire la coesione territoriale e l'accesso ai servizi postali su tutto il territorio nazionale.

Questa proroga non è un dato neutro: rappresenta un impegno di sistema, corroborato da finanziamento pubblico, che deve essere onorato nella sua integralità, anche nella fase di transizione conseguente all'uscita della posta prioritaria dal perimetro universale.

Per tali ragioni, la scrivente richiede formalmente a Poste Italiane:

- l'apertura immediata di un tavolo di confronto sindacale sull'intera gestione della transizione conseguente alla cessazione dei prodotti di posta prioritaria dal Servizio Universale, con particolare riguardo alle ricadute sul personale addetto al recapito e allo sportello;
- garanzie esplicite e verificabili che la rimodulazione del perimetro del Servizio Universale non sarà utilizzata quale giustificazione per procedere alla soppressione, accorpamento o riduzione di zone di recapito, turni operativi o presidi territoriali;
- la condivisione preventiva con le Organizzazioni Sindacali di qualsiasi comunicazione istituzionale o commerciale di rilevanza organizzativa destinata alla clientela, in particolare quando tale comunicazione riguardi cambiamenti strutturali dei servizi erogati;
- un piano trasparente di riposizionamento commerciale che indichi i volumi attesi di migrazione dai prodotti prioritari verso i servizi alternativi, con indicazione delle conseguenze sul carico di lavoro del personale e sulla distribuzione territoriale degli organici;
- il rispetto integrale degli accordi vigenti in materia di organizzazione del lavoro nel comparto del recapito, con esclusione di qualunque intervento unilaterale sulle dotazioni organiche o sui modelli operativi territoriali in assenza di preventivo confronto sindacale.

SLP-CISL si riserva di adottare ogni iniziativa utile, ivi compreso il ricorso alle procedure di raffreddamento del conflitto e alle sedi istituzionali competenti, qualora non si registri, in tempi rapidi, un'adequata risposta dell'Azienda alle istanze qui rappresentate.

Nell'auspicio di un confronto costruttivo e trasparente, nell'interesse dei lavoratori e della qualità del servizio pubblico postale, si porgono Distinti Saluti.

Roma, 16 marzo 2026

IL SEGRETARIO GENERALE

Raffaele Roscigno

